L'ART. 8 NON ESISTE PIU': avviata la modernizzazione reazionaria

Il governo "tecnico" ha mostrato il suo vero volto: piegare i lavoratori, ridurli alla schiavitù. Prima eliminando le pensioni, ora rendendo più facili i licenziamenti .

Questa crisi ha evidenziato come non mai quali sono i veri nemici dei lavoratori, quale è la *coalizione politica* che abbiamo davanti: non solo padroni, banche e finanza, ma anche governo, parlamento, sindacati di regime e stampa. Una batteria formidabile, che cercherà in questi giorni di edulcorare la pillola, di ingannare con raggiri i lavoratori - gli unici che stanno pagando la crisi.
I "controlli" di Cortina sono fumo negli occhi.
Per completare l'affondo e l'odio contro i lavoratori, oltre a lasciare inalterato tutto il precariato, hanno addirittura diminuito l'indennizzo(da 15 a 27 ora da 12 a 24) e se il lavoratore ricorre al giudice anziché accontentarsi dell'indennizzo, perde anche questo. Un capolavoro capovolto: questo è il frutto del "ritocco" dei progressisti del parlamento parassitario. Tutti d'accordo quindi: dal parlamento a cisl e uil che avrebbero firmato anche il testo precedente; da tutta la stampa, radio e televisioni…fino ai mercati internazionali, ai furbetti che ora si sfregano le mani, sognano vendette, predispongono liste; resta la cgil che si *"è presa del tempo"* per "*leggere attentamente il testo"* ma anche questo suona come segnale di debolezza. Intanto perché se devono leggere il testo significa che non si fidano nemmeno degli amici più vicini e nemmeno con chi hanno trattato; poi c'è poco da capire: i padroni festeggiano, i reazionari brindano; i lavoratori, all'opposto, sentono la scure che si è abbattuta su un altro diritto lasciandoci nudi di fronte allo strapotere imprenditoriale; un altro diritto che evapora, si dissolve: questo sentiamo.
Quello che come lavoratori ci aspettiamo non è un altro "emendamento" parlamentare, non è più tempo di "argomenti" ma della lotta. Ci aspettiamo l'organizzazione dello sciopero generale, lo scatenamento della rivolta sociale, la mobilitazione permanente per riconquistare pensioni, art. 18, e la centralità di chi produce la ricchezza di questo paese.

CUB Poste

Collettivi Unitari di Base dei lavoratori di Poste